



MIUR – UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CALABRIA
Ambito Territoriale di Vibo Valentia N. 2 Rete di Ambito VV 013

Istituto Comprensivo Statale “A. Vespucci”

Via Stazione snc, 89900 Vibo Valentia Marina Tel. 0963/572073

Cod.mecc.: VVIC82600R – C.F.: 96013890791

Codice univoco UFE: UFBK1N - Codice IPA: istsc_vvic82600R

E-mail: vvic82600r@istruzione.it - Pec: vvic82600r@pec.istruzione.it

Sito Web: <http://www.icsamerigovespuccivibo.edu.it>



VADEMECUM PER I CONSIGLI DI CLASSE CON ALUNNI STRANIERI.

Prima accoglienza nella classe

Si sottolinea l'importanza della prima accoglienza di un alunno straniero nella classe, specialmente se arriva in corso d'anno, al fine di creare rapporti di collaborazione da parte dei compagni, in modo che si sentano anch'essi coinvolti nell'accoglienza.

Compiti del consiglio di classe

1. favorisce l'integrazione nella classe del nuovo alunno
2. individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina da usare appena l'alunno acquisisce una minima conoscenza dell'italiano (livello A2 del framework).
3. programma o prende informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili (docenti con ore a disposizione, insegnanti volontari, sportello pomeridiano, docente facilitatore) in orario scolastico ed extrascolastico e prevede la possibilità di uscita dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto in piccolo gruppo insieme ad alunni di altre classi anche in orario curricolare.
4. mantiene i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività del laboratorio di L2.
5. l'intero CdC ed ogni singolo docente deve sentirsi coinvolto nell'insegnamento del nuovo codice linguistico.

6. in relazione ai contenuti, ogni docente reperisce all'interno dell'istituto o prepara testi facilitati (seguendo le regole già fornite) con un glossario dei termini specifici fondamentali. Il materiale prodotto potrà essere messo a disposizione anche di altri insegnanti dell'istituto.
7. Propone alla classe anche argomenti legati alla cultura d'origine dell'alunno non italofono (miti, testi legati alle tradizioni, letteratura, musica, arte, società, ambiente geografico, costituzione e leggi, religione)

La valutazione degli alunni stranieri e i percorsi individualizzati.

La valutazione in generale ha una valenza forte in qualsiasi processo di insegnamento/apprendimento. Per quanto riguarda in modo specifico la valutazione degli alunni stranieri prima di tutto c'è l'importanza di verificare le competenze linguistiche in ingresso per "conoscere" la persona che abbiamo di fronte e trovare una chiave di accesso a mondi e menti che non conosciamo. Poi si procede al monitoraggio del percorso in itinere. Tale momento sostiene il processo educativo ed è molto importante perché ha lo scopo di fornire informazioni continue e dettagliate agli insegnanti e agli alunni, su come e quanto questi ultimi stanno apprendendo. Da quanto detto si evince chiaramente la funzione formativa della valutazione. Uno dei passaggi nodali è la conoscenza della normativa che dà indicazioni di flessibilità e attenzione ai percorsi personali dei singoli alunni, anche di quelli neo-immigrati.

Sarà cura dei Consigli di Classe operare affinché gli alunni stranieri di recente immigrazione che hanno una conoscenza più o meno limitata della lingua italiana e che dunque partono da una evidente situazione di svantaggio **possano avere una valutazione**, almeno nelle materie pratiche e meno legate alla lingua come educazione fisica, trattamento testi (in alcuni casi lingua straniera) e matematica.

Nelle materie i cui contenuti sono più discorsivi e presentano maggiori difficoltà a livello linguistico (come diritto, economia aziendale, scienze, storia...) qualora alla fine del primo quadrimestre gli alunni non abbiano raggiunto competenze linguistiche sufficienti ad affrontare l'apprendimento di contenuti anche semplificati, e pertanto non possono essere valutati, solo in tal caso si potrà mettere N.C. sulla scheda di valutazione, spiegandone poi le motivazioni a verbale.

<p>C.M. 8/9/1989 n° 301 Programmazione</p>	<p>La programmazione didattica è fattrice determinante dell'attività di insegnamento. Ove nella classe siano presenti alunni appartenenti a diversa etnia, la programmazione didattica generale sarà integrata con progetti specifici che disegnano percorsi individuali di apprendimento, definiti sulla base delle condizioni di partenza e degli obiettivi che si ritiene possano essere conseguiti da ciascuno di quegli alunni.</p>
<p>C.M. 26/7/1990 n° 205 Strategie</p>	<p>Si impiegheranno pertanto le opportune strategie (ad es. formazione di gruppi, laboratori) e le risorse disponibili per colmare quel divario con interventi specifici di consolidamento linguistico, in un clima di apertura interculturale.</p>
<p>C.M. 2/3/1994 n° 73 La qualità del progetto</p>	<p>L'insegnamento linguistico, peraltro, richiede una progettazione didattica specifica in relazione alle singole situazioni di bilinguismo nel contesto dei programmi di educazione linguistica rivolti alla totalità degli alunni.</p>
<p>La valutazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • REGOLAMENTO SULLA VALUTAZIONE: "I minori con cittadinanza non italiana in quanto soggetti all'obbligo di istruzione ai sensi dell'art. 45 del DPR 394/1999 comma 9 sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani". • REGOLAMENTO SULLA VALUTAZIONE, nell'art. 45, comma 4 del DPR 394/1999 si dice che "il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento". "
<p>C.M. 1/3/2006 n° 24 Linee guida per l'accoglienza e</p>	<p>Fornisce un quadro riassuntivo di indicazioni per l'organizzazione di misure</p>

<p>l'integrazione degli alunni stranieri</p>	<p>volte all'inserimento di alunni stranieri. È orientata ad una valutazione che tiene conto del fluire dei processi cognitivi, emotivi, evolutivi e identitari e prevede un arco di tempo più lungo per rispettare i tempi di apprendimento "... la lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche... È necessaria, pertanto una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei processi di apprendimento nella lingua italiana, acquisita via via dall'alunno straniero.... Una volta superata questa fase (capacità di sviluppare la lingua per comunicare), va prestata particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio perché rappresenta il principale ostacolo per l'apprendimento delle varie discipline..."</p>
<p>C.M. 15/3/2007 paragrafo 6 n° 28 Indicazioni sull'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione</p>	<p>"Svolgimento dell'esame di Stato" alle commissioni esaminatrici si raccomanda di riservare particolare attenzione alla situazione degli alunni stranieri in condizione di criticità per l'inadeguata conoscenza della lingua italiana</p>
<p>Documento Ministeriale ottobre 2007 "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri"</p>	<p>Stabilisce le principali linee di azione che hanno a che fare con gli aspetti organizzativi che vanno dalle pratiche per l'accoglienza e l'inserimento nella scuola all'articolazione di attività per l'acquisizione e l'apprendimento dell'italiano.</p>
<p>Documento Ministeriale ottobre 2007 "La via italiana per la scuola</p>	<p>Stabilisce le principali linee di azione che hanno a che fare con gli aspetti</p>

<p>interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri"</p>	<p>organizzativi che vanno dalle pratiche per l'accoglienza e l'inserimento nella scuola all'articolazione di attività per l'acquisizione e l'apprendimento dell'italiano.</p>
<p>DPR 275/1999 art. 4 L'attivazione di percorsi didattici individualizzati</p>	<p>"Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni"</p>
<p>DPR 22.06.2009, n. 122, art.1, comma 2-3 La valutazione degli alunni stranieri</p>	<p>La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo [...]</p> <p>Alla luce della normativa vigente e sottolineando l'importanza del principio generale espresso nella Legge 517/1977 :</p> <ul style="list-style-type: none"> - È fondamentale conoscere la storia scolastica precedente dell'alunno e ogni altra informazione. - È fondamentale stabilire una relazione forte e significativa con la famiglia dell'alunno. Lì dove tale relazione fosse gravemente pregiudicata da fattori di incomprensione linguistica, è necessario avvalersi della figura di mediatori culturali

La normativa esistente rafforza dunque il ruolo e la responsabilità delle istituzioni nella loro autonomia e dei docenti nella valutazione degli alunni.

1. Indicatori e strumenti

In questa ottica i Consigli di Classe/Interclasse prenderanno in considerazione i seguenti indicatori:

- la situazione di partenza
- il conseguimento degli obiettivi minimi rispetto alla situazione di partenza
- la motivazione
- l'impegno
- la progressione e le potenzialità di apprendimento

Strumenti di cui avvalersi:

- prove d'ingresso elaborate dalla Commissione Accoglienza Alunni Stranieri
- Piano di Alfabetizzazione d'Istituto
- obiettivi minimi (con riferimento ai nuclei fondanti di ogni disciplina) delle diverse discipline rapportati al livello di competenza in lingua italiana dei singoli allievi (a cura dei dipartimenti disciplinari)
- piano di studio personalizzato o adeguamenti nella progettazione relativi a storia, geografia, scienze ed eventualmente matematica

1. STUDENTE APPENA RICONGIUNTO e NON ALFABETIZZATO

- È indispensabile fare riferimento al lavoro svolto dall'alunno nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico (Italiano L2) svolti a scuola in orario curricolare o fuori, in altra sede, in orario extracurricolare.

- È necessario che tra i docenti di Italiano L2 e i docenti curricolari vi sia comunicazione sui progressi realizzati dall'alunno e sull'effettivo livello di competenza linguistico raggiunto. Il lavoro svolto dagli alunni stranieri durante i corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico può diventare parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, nel caso che durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.

L'attività di alfabetizzazione, come anche il lavoro sui contenuti disciplinari, deve essere oggetto, nelle ore di alfabetizzazione ed in classe, di verifiche predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e, preferibilmente, concordate con l'insegnante curricolare.

L'alunno deve essere valutato nelle discipline previste nel suo P.E.P.

Nel documento di valutazione si cercherà di valutare l'alunno in tutte le discipline. Per il *primo quadrimestre* solo in casi particolari, in cui vi sia l'impossibilità di collegare l'alunno ai contenuti relativi a talune discipline, per valide motivazioni (neoarrivato, ecc.) si valuteranno solo le discipline attinenti al suo P.E.P. e si riporterà la dicitura *non valutabile* per quelle non incluse nel suo P.E.P. Nel *secondo quadrimestre* in vista dello scrutinio finale la valutazione andrà svolta facendo riferimento a tutte le osservazioni emerse nel corso dell'anno e riportate nel P.E.P.

2. STUDENTE DA DUE O TRE ANNI IN ITALIA E CHE SEGUE LA NORMALE PROGETTAZIONE DI CLASSE

È opportuno verificare tramite griglie di osservazione e/o appositi test, il livello della competenza linguistica posseduta nelle diverse funzioni ed abilità.

È opportuno lavorare sulla lingua dello studio

- in classe ed in tutte le discipline, rendendo comprensibili la lezione ed i testi scritti;
- in laboratorio, agganciandosi quando possibile alle discipline.

Non bisogna mai dimenticare che questo è il passaggio più delicato:

- si impara a ragionare in L2 con la lingua astratta delle discipline; un insuccesso a questo livello, compromette la prosecuzione degli studi.

È opportuno che i programmi di insegnamento siano adattati in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri. Per questo, nell'ambito della propria disciplina, l'insegnante dovrà selezionare, i contenuti individuando i nuclei tematici fondamentali, al fine di permettere il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione e gli obiettivi possibili rispetto alla situazione di partenza.

Vanno valutate le competenze specifiche relative alle diverse discipline con giudizi sintetici, prescindendo dalle difficoltà /carenze linguistiche dell'alunno.

Per la valutazione delle abilità di studio, si fa riferimento a:

1. limiti dovuti alla non conoscenza della lingua italiana
2. progetto personalizzato che evidenzia gli obiettivi individuati per l'alunno
3. osservazioni sistematiche.

Si ricorda che per tutti gli alunni, e quindi anche per gli alunni stranieri, il voto/valutazione sommativa non può essere la semplice media delle misurazioni

rilevate con le varie prove, ma deve tener conto della valutazione formativa e del raggiungimento degli obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari quali **impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento e eventuali condizioni di disagio**. Per la valutazione degli alunni stranieri inoltre è opportuno prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano.

Alcuni casi:

1. ALUNNI NEO ARRIVATI CHE HANNO FREQUENTATO PER MENO DI 60 GIORNI NEL QUADRIMESTRE:

Si esprime il giudizio globale in riferimento a:

- percorso formativo;
- potenzialità di apprendimento dimostrate;

- Si esprime il giudizio sintetico disciplinare commentato con la dicitura *relativamente agli obiettivi perseguiti nel percorso individualizzato* (elencare gli obiettivi)

NB: nel Registro del docente va allegato un piano sintetico degli obiettivi individualizzati perseguiti.

- Si esprime il giudizio di Lingua italiana con la dicitura: *relativamente ai progressi compiuti nel percorso di alfabetizzazione per l'apprendimento della lingua italiana* (Il percorso è documentato sul registro dell'insegnante di alfabetizzazione).
Resta implicito che qualora esistessero elementi anche minimi di valutazione disciplinare il giudizio va espresso.

2. ALUNNI CHE NON HANNO PARTECIPATO A UNA O PIU' ATTIVITA' DISCIPLINARI PERCHE' IMPEGNATI NEL LABORATORIO DI ALFABETIZZAZIONE:

- Non si esprime il giudizio sull'attività e si scrive la dicitura *Non ha partecipato all'attività per la priorità data al laboratorio di alfabetizzazione linguistica.*

3. ALUNNI ISCRITTI SUL REGISTRO MA CHE NON HANNO MAI FREQUENTATO

-Scrivere la dicitura:

Non ha frequentato oppure ha frequentato nel paese d'origine

4. ALUNNI CHE SI SONO ASSENTATI DURANTE IL QUADRIMESTRE PER PIÙ DI 50 GIORNI

La dicitura *Ha partecipato all'attività per un tempo non sufficiente al raggiungimento degli obiettivi programmati* può essere usata per tutte quelle discipline a cui l'alunno ha partecipato per pochissime lezioni.

Sul documento di valutazione del primo quadrimestre, a seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte sulle sue abilità e conoscenze scolastiche vengono, negli spazi riservati alle discipline o agli ambiti disciplinari, espressi enunciati di questo tipo o simili:

- A. "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di apprendimento della lingua italiana"
- B. "La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase iniziale di apprendimento della lingua italiana" (indicare il livello del QCE) e/o "non possiede la lingua dello studio".

Enunciati del primo tipo sono formulati ad esempio quando l'arrivo dell'alunno è troppo vicino al momento della stesura dei documenti di valutazione; si può eventualmente riportare la data di arrivo in Italia o di iscrizione alla scuola italiana. Enunciati del secondo tipo invece sono utilizzati quando l'alunno partecipa parzialmente alle attività didattiche previste per i diversi ambiti disciplinari.

Vogliamo tuttavia sottolineare che si dovrebbe tendere, per quanto possibile, a esprimere una valutazione in ogni ambito servendosi eventualmente della seconda formula o simile, o di una combinazione delle due.

Il Consiglio di Classe potrà altresì prevedere un percorso individualizzato che contempli la **temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline** che presuppongono una più specifica competenza linguistica. In loro luogo verranno predisposte attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico. Ne consegue che tali discipline, nel primo quadrimestre, non verranno valutate.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline (se hanno avuto il supporto di un insegnante

della materia), nel caso in cui durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti. L'attività di alfabetizzazione, come anche il lavoro sui contenuti disciplinari, sarà oggetto di verifiche preferibilmente scritte (da svolgere anche in classe) predisposte dal docente facilitatore e concordate con l'insegnante curricolare.

Quando sarà possibile affrontare i **contenuti** delle discipline curricolari, essi dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili, e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

Nel caso che gli alunni stranieri abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese, francese, spagnolo, tedesco), essa, almeno in un primo tempo, potrà essere utilizzata come **lingua veicolare** per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.

VALUTAZIONE DI FINE ANNO

Nel secondo periodo la valutazione espressa è la base per il passaggio o meno alla classe successiva e dunque deve essere formulata. Secondo molti diventa pertanto assai opinabile una formulazione simile a quella riportata nel precedente punto A, espressa per tutte le discipline. Crediamo invece accettabile la formulazione di cui al punto B. Rimane però il problema degli alunni che vengono iscritti a scuola negli ultimi tempi dell'anno scolastico per i quali la seconda formulazione potrebbe risultare un mero artificio o finzione.

Si ricorda che per tutti gli alunni, e quindi anche per gli alunni stranieri, il voto/valutazione sommativa non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari, quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento e eventuali condizioni di disagio. Per la valutazione degli alunni stranieri inoltre è opportuno prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico (dovuto anche al tipo di lingua madre) e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

1. L'alunno deve essere valutato nelle discipline previste nel suo piano di studi personalizzato
2. Per gli alunni stranieri che non sono in grado di seguire la programmazione di classe si deve elaborare un piano di studi personalizzato nel quale siano indicati gli obiettivi di apprendimento che saranno sviluppati e le relative metodologie didattiche per la semplificazione dei contenuti/testi

3. Nel documento di valutazione si cercherà di valutare l'alunno in tutte le discipline. Per il primo quadrimestre solo in casi particolari, in cui vi sia l'impossibilità di collegare l'alunno ai contenuti relativi a talune discipline, per valide motivazioni (neo arrivato,...) si valuteranno solo le discipline attinenti al suo piano di studi personalizzato e si riporterà la dicitura " non valutabile" per quelle non incluse nel suo PSP. Nel secondo quadrimestre in vista dello scrutinio finale ciascun docente per a propria disciplina predisporrà una programmazione personalizzata al fine di poter valutare l'alunno in tutte le discipline, utilizzando anche testi facilitati.

4. Il giudizio sarà espresso in relazione agli obiettivi del PSP dell'alunno. I giudizi esprimibili nel documento la valutazione sono gli stessi previsti per gli altri alunni.

5. gli alunni che hanno acquisito una competenza minima della lingua italiana possono seguire il PSP della classe con eventuali semplificazioni di contenuti e/o metodologie; pertanto, verranno valutati con gli stessi criteri degli alunni della classe.

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE:

Considerato che per lo svolgimento delle prove INVALSI il MIUR consente di adattare le prove di accertamento degli "obiettivi nazionali" alle singole situazioni, in analogia a tale principio si prevede la possibilità di poter elaborare e sottoporre prove personalizzate anche nell'esame di licenza media, purché motivate dalla presenza di un piano di studio personalizzato.

Funzione strumentale Greco Maria Olga